

Castiglione d'Orcia *La struttura ospita 58 animali abbandonati*

Canile sì, ma di qualità

► CASTIGLIONE D'ORCIA

Sono complessivamente 58 gli amici dell'uomo a quattro zampe che hanno trovato ospitalità presso il canile intercomunale Amiata Val d'Orcia situato in località Campo la Capanna, nel territorio di Castiglione d'Orcia (Campiglia d'Orcia).

Un anno fa per la gestione della struttura è stata indetta una gara, vinta da Giovanni Coppi, un giovane badengo che si è completamente dedicato alla missione, con la collaborazione del servizio di veterinaria della Usl 7 (si occupa del canile sanitario), di due aiutanti e dei volontari della associazione Enpa di Abbadia San Salvatore, sempre vigili e presenti. I circa 60 esemplari che hanno avuto la fortuna di imbattersi in questo rifugio sono cani abbandonati, trovati per strada, o perché si sono perduti o perché sono stati volutamente lasciati dai loro proprietari. Proprio in questi giorni è arrivato un bel pastore tedesco, sicuramente da molto lontano, considerati i polpastrelli consunti e lacerati dal troppo camminare. La struttura consta di un canile sanitario (12 posti esclusivi per il periodo di qua-



Canile Un anno fa per la gestione della struttura è stata indetta una gara, vinta da Giovanni Coppi, un giovane badengo

rantena) e di due blocchi di canile rifugio. Uno più vecchio (in legno per un totale di 30 posti); uno più nuovo (aperto nel marzo 2011), tecnologicamente molto avanzato, con box singoli e anche doppi (per cani amici, sorelle o fratelli). Come se la passa-

no gli ospiti in questo canile? Sono serviti e riveriti, accuditi nelle funzioni principali (dal mangiare alla pulizia quotidiana), coccolati, protetti dal caldo (in estate con delle tende) e dal freddo (ogni box consta di una confortevole cuccia in pvc. La quasi totalità è sta-

ta sponsorizzata da una benefattrice di Piancastagnaio). I cani qui non sono dei numeri. Ognuno di loro ha un nome, rigorosamente apposto in ogni box. Quando la mattina vengono effettuate le pulizie, a gruppetti vengono mandati nell'area sgambamento, per correre e per socializzare. I volontari, inoltre, li portano in giro a camminare al guinzaglio. La parte del canile più recente è dotata di sensori che rendono automatiche le varie operazioni. Particolarmente innovativo è il sistema computerizzato che mette in sicurezza gli animali dalle aggressioni dei flebotomi (vengono catturati in una trappola), piccoli insetti dall'aspetto simile a quello delle zanzare, portatori della grave malattia della leishmaniosi. Patologia qui del tutto debellata con la apertura del nuovo canile. I continui ingressi sono fortunatamente compensati dalle numerose adozioni. Nel 2011, su 65 cani presenti, 31 sono stati adottati. L'associazione Enpa di Abbadia San Salvatore - ha dichiarato il presidente Gianfranco Chechi - in tre anni e mezzo ha realizzato ben 145 adozioni. E il periodo più favorevole è appunto la primavera! ◀